



Convegno Internazionale di Montagnaterapia

SENTIERI DI SALUTE **i Saperi della Montagna che Aiuta**

Nei giorni 14, 15 e 16 Novembre 2008 ha avuto luogo nella splendida cittadina di Riva del Garda (Trento), presso l'accogliente e moderno Centro Congressi del Parc Hotel Astoria, il Convegno Internazionale: **“Sentieri di salute - i Saperi della Montagna che Aiuta”**, organizzato dal Gruppo Sopraimille (www.sopraimille.it) in collaborazione con Club Alpino Italiano, CAI-SAT (Società Alpinisti Tridentini), Sezione CAI-SAT di Riva del Garda, Comune di Riva del Garda, Forum dei Saperi della Montagna che Aiuta, U.O. n° 5 di Psichiatria - APSS di Trento, Commissione Centrale Medica del CAI.

Le esperienze a confronto sono state quelle di chi frequenta la montagna operando nel campo della salute, dell'integrazione, del recupero sociale, della solidarietà, in due giorni di intenso dibattito a cui hanno partecipato 230 persone tra cui Medici, Psicologi, Terapisti della Riabilitazione, Infermieri ed Educatori Professionali, Soci e non soci CAI.

Dopo i saluti del Presidente della SAT Franco Giacomoni, del Presidente della Sezione SAT di Riva del Garda Marco Matteotti, dell'Assessore alle Politiche Sociali di Riva del Garda Rosanna Giordani, il Componente della Commissione Centrale Medica del CAI e organizzatore del Convegno Sandro Carpineta ha introdotto i lavori ripercorrendo le tappe principali che dal 2004 ad oggi hanno visto gradualmente convergere in un progetto comune i diversi Gruppi che in Italia si occupano di “Montagnaterapia”.

I fili del Convegno si sono poi dipanati con contributi riguardanti le esperienze - in fatto di metodologie, obiettivi e misurazione dei risultati - condotte in alcuni casi anche da più di dieci anni da gruppi provenienti da diverse regioni d'Italia oltre che dall'estero (Francia, Svizzera e Spagna).

Molto interessanti e seguiti, con particolare attenzione dai convegnisti, i vari interventi degli autorevoli relatori su importanti tematiche, come da programma:

“Secondo quali sentieri siamo arrivati sin qui?” - Sandro Carpineta, Psichiatra - Componente della Commissione Centrale Medica del CAI.

“Ecologia della mente: sentieri di salute come metafore dell'alleanza fra psiche e natura in montagna” - Annibale Salsa, Filosofo, Antropologo e Presidente Generale del CAI. Una relazione, quella di Salsa che, richiamando concetti di filosofia, di antropologia socio-culturale e di altre scienze della psiche come la psichiatria e la psicologia, ha evidenziato come il Club Alpino Italiano possa e debba “andare oltre la siepe” rappresentata da un'idea di montagna che è solo spazio ludico in cui misurare la performance sportiva. Al contrario, il territorio montano - ambiente fragile destinato a “scendere in basso” ma che nel contempo porta con se la tensione dell'uomo verso l'alto - può tornare ad essere spazio vitale, un laboratorio la cui ricchezza di significati esprime un'ambivalenza che si contrappone alla bivalenza o monovalenza dell'odierna società: è proprio elaborando questa ricchezza di senso - al tempo stesso fascinazione - che possiamo tornare a “sentire la montagna percorrendone i sentieri”. Ed i sentieri di salute proposti da chi cerca aiuto nei Saperi della montagna, ha concluso Salsa,

contribuiscono alla concreta applicazione di questa visione, che è una vera e propria “ecologia della mente”.

“In Montagna con metodo. Proposta metodologia di montagnaterapia” - Angelo Brega, Psichiatra - Giuseppe Rescaldina, Psicologo.

“Multitematicità: la differenza la fa... il percorso” - Gianluca Riccardi, Educatore Professionale - Luigi Varetti, Educatore Professionale.

“Rifugi del CAI come presidi per la montagnaterapia” - Vinicio Vatteroni, Direttore Editoriale della stampa sociale e Coordinatore Nazionale per la Comunicazione del CAI. Vatteroni ha sottolineato le forti radici culturali del CAI, il quale non può essere identificato in alcun modo quale associazione atletico sportiva. La cultura è il fine del CAI ed i rifugi quali autentici presidi per lo studio e la conoscenza del territorio assumono un significato ulteriore che va oltre quello materiale dal basso profilo utilitaristico (quali meri fabbricati da ricovero dalle caratteristiche turistico alberghiere), nella direzione di un significato che possa rafforzare la matrice e la vocazione culturale del CAI, ossia imprescindibili “Presidi Culturali” svolgendo anche il ruolo di “Presidi per la Montagnaterapia” e rivelandosi autentici “Rifugi di salute”.

“Osservare e valutare. La montagna aiuta?” - Fiorella Lanfranchi, Psicologa - Francesca Fumanelli, Terapista Riabilitazione Psichiatrica.

“La sicurezza sul sentiero: tra il prendersi cura e la suggestione di confine. Verso la preoccupazione responsabile” - Dino Ermini, Educatore Professionale.

“I profili di responsabilità” - Carlo Ancona, Magistrato. Ancona è intervenuto sui profili di responsabilità che gli accompagnatori di un gruppo, che voglia frequentare la montagna a scopo terapeutico, devono tenere presenti, alla stessa stregua di qualsiasi situazione in cui ci si assuma l'onere di guidare delle persone in un contesto potenzialmente a rischio.

La “serata alpinistica” in programma, ha ospitato Fausto De Stefani (uno dei più famosi alpinisti del mondo) il quale ha coinvolto e deliziato il folto pubblico con i suoi racconti appassionanti e con il filmato di Carlo Alberto Pinelli “Un Uomo, un bambino, una montagna” di cui è stato protagonista.

La giornata conclusiva - dopo la presentazione di una serie di esperienze dall'Europa, maturate in Francia (relatrice Carolin Houal), Svizzera (relatore Fabio Lomazzi) e Spagna (relatore Juan Antonio Carrascosa) - è proseguita con una tavola rotonda dal tema: ***“... i tanti sentieri di salute”*** moderata da Andrea Bianchi, responsabile editoriale di MountainBlog e responsabile per la comunicazione web 2.0 del CAI, che ha visto i contributi di un parterre di relatori estremamente interessante per la ricchezza e varietà delle competenze rappresentate:

Fausto De Stefani, Socio Onorario del Club Alpino Italiano, che come grande Alpinista himalayano ha potuto testimoniare bene il concetto di limite più volte evocato nel corso del Convegno; a detta di Salsa, Fausto “rappresenta oggi il testimonial più rappresentativo di un modo di vivere la montagna che sappia comprendere anche altri significati” auspicati sempre più dal Club Alpino Italiano, quali la solidarietà e l'importante attività di formazione nei confronti delle giovanissime generazioni; Leila Meroi, giovane Ricercatrice nel campo delle scienze neurocognitive, che sta conducendo una ricerca sul campo - al seguito della sorella Nives e di Romano Benet - sui sintomi precoci dell'edema cerebrale; Alfredo Vivaldelli, Psichiatra, primario dell'Azienda Provinciale Sanitaria del Trentino, che si è concentrato nel suo intervento sul ruolo del terapeuta in montagna e sul confine tra semplice esperienza di benessere e vera e propria terapia nell'ambito di un'uscita in montagna; Franco Giacomoni, che ha richiamato le diverse attività avviate con successo dalla SAT già da anni sui diversi fronti della solidarietà, a conferma di una visione della montagna ben più ampia del solo gesto alpinistico; e infine Annibale Salsa, che riprendendo i concetti espressi nella relazione di

apertura li ha approfonditi - definendo “la montagna quindi come iperluogo della cura” - anche rispondendo insieme agli altri relatori alle domande di un pubblico che ha vivacizzato il dibattito di chiusura della tavola rotonda.

Il Convegno è infine terminato con una discussione fra i vari referenti delle Macrozone sulle prospettive future della Montagnaterapia, tra esigenze di organizzazione, comunicazione, formazione, confronto delle esperienze e nuovi progetti, tra cui anche l'ipotesi di un nuovo evento sul campo a livello internazionale.

L'incontro è stato un grande successo e un'occasione di aggiornamento e formazione, interrogazione e scelte per il futuro per continuare il cammino sui “sentieri di salute” grazie alle persone che operano nel campo della salute, portatrici di saperi diversi che si incontrano in montagna, perché effettivamente “la montagna aiuta”.

Tra i partecipanti erano presenti il giovane alpinista di punta Luca Vuerich e il vignettista Fabio Vettori la cui penna ha accompagnato e sapientemente illustrato “in diretta” le varie relazioni.

Sul sito web del CAI (www.cai.it) sono disponibili nell' **Area Press** i relativi Comunicati Stampa e la registrazione audio della relazione di Annibale Salsa.

Sul sito MountainBlog (www.mountainblog.it) sono disponibili le interviste audio ai relatori che hanno partecipato alla tavola rotonda.

Vinicio Vatteroni - Andrea Bianchi